

EPISODIO DI FRAGHETO CASTELDELICI 07.04.1944

Nome del compilatore: DANIELE SUSINI

I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Fragheto	Casteldelci	Rimini	Emilia Romagna

Data iniziale: 07/04/1944

Data finale: 07/04/1944

Vittime decedute:

Total e	U	Bamb ini (0- 5)	Ragazz i (6- 16)	Adult i (17- 55)	Anzian i (più 55)	s.i .	D.	Bamb ine (0-5)	Ragazz e (6- 16)	Adult e (17- 55)	Anziane e (più 55)	S. i	Ign
31	14	5	0	6	3		17	1	1	12	3		

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
30	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1) Bernardino Gabrielli	11/09/1871	73	Capofamiglia
2) Egilda Alessandrini	27/10/1880	64	Moglie di B. Gabrielli
3) Isola Leonardi	29/11/1907	37	Nuora di B. Gabrielli
4) Maria Gabrielli	18/07/1937	7	Nipote di B. Gabrielli
5) Giuditta Gabrielli	07/06/1942	2	Nipote di B. Gabrielli
6) Bernardo Gabrielli	16/06/1940	4	Nipote di B. Gabrielli
7) Giovanni Albini	22/01/1875	69	Capofamiglia
8) Giuseppe Novelli	16/09/1942	2	Nipote di G. Albini
9) Minerva Gabrielli	08/10/1872	72	Capofamiglia
10) Maria Gabrielli	02/11/1918	26	Nipote di M. Gabrielli
11) Paolo Gabrielli	25/02/1876	68	Capofamiglia
12) Marianna Mazzoni	06/08/1883	61	Moglie di P. Gabrielli
13) Lazzaro Nazzareno Gabrielli	21/11/1911	33	Figlio di P. Gabrielli
14) Paolo Gabrielli	26/02/1944	40 gg	Nipote di P. Gabrielli
15) Mario Gabrielli	22/12/1942	2	Nipote di P. Gabrielli
16) Alfonso Gabrielli	30/10/1913	31	Figlio di P. Gabrielli
17) Celestina Gabrielli	15/07/1923	21	Figlia di P. Gabrielli
18) Margherita Gabrielli	06/03/1926	18	Figlia di P. Gabrielli
19) Romualdo Gabrielli	15/04/1881	63	Capofamiglia
20) Settimia Dolci	27/09/1893	51	Moglie di R. Gabrielli
21) Guglielmo Gambetti	16/07/1884	60	Capofamiglia
22) Diletta Diletti	19/02/1887	57	Moglie di G. Gambetti
23) Maria Novelli	02/05/1910	34	Nuora di G. Gambetti

24) Terzo	Gambetti	22/09/1940	3	Nipote di G. Gambetti
25) Davide	Vicini	28/11/1867	77	Capofamiglia
26) Matilde	Albini	07/05/1877	67	Moglie di D. Vicini
27) Maria	Vicini	30/12/1866	78	Sorella di G. Gambetti
28) Caterina	Bernardi	10/01/1918	26	
29) Rosa	Vicini	18/08/1915	29	
30) Ulda	Gabrielli	07/06/1926	18	
31) Saviotti	Remigio	16/02/1924	20	

Altre note sulle vittime:

Bernardi Caterina è la sorella di Don Adolfo Bernardi.

Leonardi Isola era incinta.

Dal gruppo famigliare di Paolo Gabrielli periscono 8 persone, l'unico dei superstiti della famiglia è il figlio Candido Gabrielli, nascosto nella macchia durante l'eccidio.

Restano ferite: Ines Gambetti, Domenica Burioni e Cesira Magni

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Saviotti Remigio di Natale. Nato a Forlì il 16 febbraio 1924, ivi residente, operaio, secondo di due fratelli, celibe. Riconosciuto partigiano dell'8° brigata con ciclo operativo dal 28 febbraio al 7 aprile 1944.

Chiamato a servire la repubblica sociale si presentò al distretto. Al momento di partire per raggiungere il reparto, disertò e si portò in montagna. Partigiano della 1° compagnia. La mattina del 7 aprile 1944 si trovava a Calanco, vicino a Fragheto. All'approssimarsi dei tedeschi in azione di rastrellamento, assieme ai partigiani di cinque compagnie della 1° brigata prese posizione sul crinale. Ferito durante il combattimento che ne seguì fu ricoverato nel paese di Fragheto, dove trovò la morte quello stesso pomeriggio.

Un altro partigiano, Cappelli Colombo, era nascosto presso la casa di Paolo Gabrielli a Fragheto, e si è salvato buttandosi da una finestra e nascondendosi nelle vicinanze.

Nella precedente battaglia di Calanco periscono i partigiani:

Biserni Domenico fu Vittorio: Nato a Galeata, il 7 dicembre 1919, ultimo di sei figli, residente a Santa Sofia. Riconosciuto partigiano dell'8° brigata con ciclo operativo dal 2 ottobre 1943 al 7 aprile 1944. Nome di battaglia Harem. Partigiano della 2° compagnia della 1° brigata. Cadde la mattina del 7 aprile 1944 nel corso del combattimento di Calanco nel corso del quale i partigiani inflissero numerose perdite ai tedeschi che, per vendetta, distrussero il vicino abitato di Fragheto.

Landi Pietro di Alfredo: Nato a Civitella il 23 gennaio 1922, residente a Fiumana i Predappio, operaio, primo di cinque figli, celibe. Riconosciuto partigiano dell'8° brigata con ciclo operativo dal 1 febbraio al 7 aprile 1944. Partigiano della 1° brigata, la mattina del 7 aprile 1944 morì durante la battaglia di Calanco nei pressi di Fragheto.

Descrizione sintetica

Nella zona dell'Alta Valmarecchia era intensa la presenza partigiana, sia dell'VIII brt. Garibaldi che della V brt Garibaldi Pesaro, attività che stava intensificandosi, con interventi sempre più audaci e efficaci, su tutti il 3 aprile l'occupazione di Sant'Agata Feltria, azione che vide la cattura dei gerarchi del paese, il sequestro di denaro e la distribuzione di viveri alla popolazione. Gli stessi comandi fascisti sopravvalutavano, con punte di vera alterazione, le forze partigiane. Questa situazione portò le forze nazifasciste ad organizzare un importante rastrellamento il 6 di aprile, mettendo in campo circa 600 (700\800) soldati tedeschi e 150 (250) militi fascisti. Le forze partigiane furono subito avvertite di questa azione di repressiva, misero in piedi subito le contromisure, decidendo azioni di sganciamento. La compagnia del comandante "Falco" Alberto Bardi, inizio l'azione di ripiegamento, la notte tra il 6\7 aprile arrivarono a Fragheto, dove richiesero ospitalità e cibo. La mattina presto furono avvertiti da due staffette che il località Calanco forze tedesche si erano

fermate in posizione favorevole per un attacco partigiano. Cosa che avvenne, la battaglia di Calanco fu sicuramente la scontro più importante dei primi 6 mesi del 1944, i numeri dello scontro ancora oggi non sono chiari ma in generale vide un predominio partigiano che sfruttò le posizioni di combattimento più favorevoli. La battaglia termina verso le ore 13:00, i partigiani si ritirano e lasciano uno di loro gravemente ferito a casa di Albini Giovanni.

Anche i tedeschi si spostano andando verso il torrente Senatello, ma inviano una pattuglia a controllare i paesi vicini per eventuali partigiani feriti e nascosti. Alle 17:30 arrivano a Fragheto, dalle testimonianze trovano subito il partigiano ferito e l'uccidono immediatamente così come le persone della casa, nel medesimo tempo, Gambetti Guglielmo spara e ferisce probabilmente mortalmente due soldati tedeschi. Questo scatena la rappresaglia tedesca che diventa generalizzata o quasi, vengono uccisi un totale di 30 persone tra donne, bambini e anziani, ritenuti indistintamente nemici e collaboratori dei partigiani. Vengono successivamente bruciate le case e la canonica della chiesa. In tutto questo orrore inspiegabilmente viene risparmiata la casa di Gabrielli Dario ove erano riparate 29 persone.

La tragedia di quel rastrellamento termina il giorno successivo con l'assassinio di 7 partigiani e un civile sulle rive del Senatello da parte dei militi del GNR.

Modalità dell'episodio:

Le persone vengono uccise sommariamente casa per casa e successivamente sono incendiate le abitazioni. L'unico episodio di fucilazione concerne il gruppo familiare di Gabrielli Paolo.

Violenze connesse all'episodio:

Tutta la scia delle violenze è connessa a furti e sottrazione di beni, in particolare è citata la testimonianza di Candido Gabrielli, suonatore di fisarmonica, che gli fu tolta e usata per intonare canzoni fasciste.

Tipologia:

Eliminazionista

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

356. Infanterie division

3. e 4. compagnia Strumbataillon OB sudwest

871. Granadier regiment 2. battaglione 5. compagnia

Unità Kamptgruppe Freyer, 413. reggimento del genio (Pioner – Regimentsstab 413)

Nomi:

Comandante: capitano Hans-Achim Borchert (12.04.1916)

Aiutante maggiore: sottotenente di compl. Karl Weis (24 anni)

Ufficiale di ordinanza: aspirante ufficiale Werner Schwarz (28.12.1913)

Ufficiale medico: sottotenente medico Kurt Ehrlich (28 anni)

Maggiore Freyer

1. Compagnia fucilieri

Comandante di compagnia: sottotenente di compl. Werner Liß

Comandante I plotone: sottotenente di compl. Hermann Mehl (14.06.1914)

Comandante II plotone: sottotenente di compl. Willi Zwenker (21.04.1906)

2. Compagnia fucilieri

Comandante di compagnia: tenente di compl. Hans Beisenherz (30 anni)
Comandante I plotone: sottotenente di compl. Heinrich Metzler (11.05.1913)
Comandante II plotone: sottotenente di compl. Jobst-Dietrich Blank (19.10.19)

3. Compagnia fucilieri

Comandante di compagnia: sottotenente Gross
sottotenente di compl. Karl Lüdecke (30 anni)
Comandante I plotone: sottotenente di compl. Heinz Winkler

4. Compagnia armi accompagnamento

Comandante di compagnia: tenente di compl. Karl Schäfer (33 anni)
Comandante I plotone: sottotenente di compl. Ernst Plege (21 anni)

5. Compagnia armi pesanti

Comandante di compagnia: sottotenente di compl. Jakob Grandel (35 anni)
Comandante plotone genieri: sottotenente di compl. Alexander Schmied (33 anni)
Comandante plotone controcarri: sottotenente di compl. Eberhard Gast (31 anni)
Comandante plotone obici da accompagnamento: maresciallo maggiore ?
Comandante plotone ?: sottotenente di compl. Paul Berglar (07.06.1921)

Nel 2011 tre ufficiali tedeschi sono andati a processo in contumacia:

sottotenente di compl. Ernst Plege

sottotenente di compl. Karl Weis

tenente di compl. Karl Schäfer

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Mainardi Flaminio Ex segretario del fascio e Commissario prefettizio di Pennabilli, Mainardi Paolo suo cugino e stretto collaboratore; Lazzari Bruno Ex podestà di Pennabilli; Emiliani Arturo fascista e appartenente all'OVRA; Luigi Righi Milite Gnr.

Note sui presunti responsabili:

I quattro soprascritti sono i gerarchi e dirigenti fascisti locali che andranno a giudizio per la strage di Fragheto e per gli altri fatti accaduti tra il 6 e 8 aprile 1944. Tra questi Mainardi Flaminio, Lazzari e Emiliani saranno accusati di aver "permesso e poi partecipato al rastrellamento condotto dai militari del battaglione Venezia Giulia e di militari tedeschi il 7 aprile 1944 nella zona di Sant'Agata e Pennabilli durante il quale si verificò l'eccidio di Fragheto Casteldelci".

Ma purtroppo non sono mai state riscontrate in maniera inconfutabile sia loro responsabilità come esecutori materiali sia la loro presenza sul luogo dell'eccidio, ma nel paese, e non solo, si è sempre vociferato sulla presenza di italiani al momento della strage. Tra le testimonianze più significativa in questo senso sono quelle del partigiano Colombo Cappelli e dei sopravvissuti Ines Gambetti e Candido Gabrielli, tutti e due presenti al momento dell'eccidio, che accreditano la presenza degli italiani avendo sentito parlare nella nostra lingua nazionale.

Il ruolo degli italiani probabilmente, anche per dichiarazioni confidenziali degli stessi, non si è limitato ad essere spie e guide sul territorio, andando ben oltre arrivando ad essere esecutori materiali.

Più di un sospetto era ricaduto su Luigi Righi, all'epoca dei fatti sergente della Gnr presso il comando di Pennabilli, definito in un verbale di istruzione sommaria "uno dei più volgari e accaniti sostenitori dell'idea fascista e il feroce esecutore di ordini criminosi impartiti dai nazifascisti a vantaggio dei quali ha sempre svolto un'attività instancabile e tenace".

Tribunale competente:

Procura militare di Verona

Estremi e Note sui procedimenti:

Il processo nei confronti di Flaminio Mainardi, Lazzari Bruno e Emiliani Arturo con una sentenza della Corte d'Assise di Perugia del 10 marzo 1950 che dichiara "non doversi procedere contro [...] in ordine alle imputazioni loro rispettivamente in rubriche ascritte, perchè estinti i reati in virtù di amnistia".

Il processo sulla strage di Fragheto di Casteldelci nel 2014 è arrivato a conclusione con la sentenza della corte Militare d'Appello di Roma che ha visto l'assoluzione dei tre imputati non ritenendo sufficientemente provanti le fonti e le testimonianze.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Presso la frazione è presente una lapide che ricorda l'eccidio, accanto ad essa è posta un'altra che ricorda la fucilazione della famiglia di Paolo Gabrielli, nel cimitero della stessa frazione è presente un monumento\sacrario.

Nel comune di Pesaro presso la piazza Collenuccio è collocata la lapide per i caduti per la Libertà, in questa vi è una "sezione" dedicata alla strage.

L'Associazione "Borgo della Pace" e la Provincia di Pesaro hanno creato un sistema di pannelli "totem" informativi, chiamati "sentieri della Libertà" collocati sui luoghi degli eventi.

A Casteldelci la scuola Elementare è stata intitolata a "Maria Gabrielli", vittima della strage.

Nel comune di Pesaro è stata intitolata una via "Martiri di Fragheto".

Musei e/o luoghi della memoria:

Nella casa/museo di Casteldelci era stata creata una sezione di storia contemporanea relativa agli eventi bellici. In esso aveva particolare risalto la strage di Fragheto. In seguito a decisione dell'amministrazione appena decaduta (giugno 2014) parte dei pannelli relativi alla strage sono stati collocati presso la canonica della chiesa di Fragheto gestita dall'associazione Sine Modo di Padova. Altri materiali e il centro di documentazione sono in attesa di trovare nuova ed adeguata sistemazione.

Onorificenze

Il comune di Casteldelci ha conseguito 2 giugno 2003 la Medaglia d'argento al valor civile per i fatti legati all'eccidio.

Commemorazioni

Ogni anno, il 7 di aprile, l'eccidio viene ricordato con una cerimonia organizzata dal comune di Casteldelci. Nel 1994 è stato realizzato un convegno di Studi "Casteldelci: storia, ambiente, vicende nella terra di Ugucione della Faggiola".

Note sulla memoria

A Novafeltria nel 2003 si è costituita l'Associazione Borgo della Pace che si occupa della tutela e della trasmissione della Memoria dell'eccidio e dei fatti collegati, attraverso il lavoro con scuole, enti e istituzioni sul territorio.

L'associazione Sine Modo di Padova che gestisce la canonica della chiesa di Fragheto si impegna, attraverso il mantenimento e utilizzo delle strutture, alla trasmissione della Memoria dei fatti.

Sull'evento per tanti anni vi è stata una memoria divisa, questo soprattutto a causa della lettura dei fatti del parroco di Fragheto, don Adolfo, che per anni ha accreditato la versione che la colpa della strage fosse dei Partigiani. Questa Memoria è ancora oggi radicata nelle generazioni più vicine a quelle che hanno vissuto quella tragedia.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

AAVV, *E come potevamo noi cantare*, ed. Borgo della Pace, Novafeltria, 2008

E. Bonali, R. Branchetti, Vladimiro Flamigni, S. Lolletti, *Tavollicci e l'aera dei Tre Vescovi*, Cesena, Ed. Il ponte vecchio, 2004.

Enzo Collotti, Renato Sandri, Frediano Sessi, *Dizionario della Resistenza Vol. I e II*, Einaudi, Torino, 2000.

P. Fraternali Meloni, Matilde Della Fornace (a cura di), *Memoria e memorie: violenze e in/giustizie*, Metauro, 2006.

Bruno Ghigi, *La guerra sulla linea gotica dal Metauro al Senio fino al Po*, Bruno Ghigi editore, Rimini, 2003.

Ist. Storico della Resistenza Forlì\Cesena (a cura di), *1944, stragi naziste e fasciste sull'Appennino tosco-romagnolo*, Cesena, Ed. Il Ponte Vecchio, 2004.

Aldo Lotti "Dinola", *Di Monte in monte, dall'Albania a Strabatenza*, Coop. Culturale reduci e partigiani, Santa Sofia, 2008.

Amedeo Montemaggi, *Linea gotica, avamposto dei Balcani*, Ed. Civitas, Roma, 1993.

Marco Renzi, *La strage di Fragheto (7 aprile 1944)*, ed. Studi montefeltrani, San Leo, 2007

Sandro Severi, *Il Montefeltro tra guerra e liberazione 1940-1945*, Società di studi storici per il Montefeltro, San Leo, 1997.

Ivan Tognarini (a cura di), *L'Appennino del '44. Eccidi e protagonisti sulla linea gotica*, Ed. Le balze, Montepulciano, 2005.

Fonti archivistiche:

ACS,
Archivio dell'Ist. Storico della Resistenza di Forlì\Cesena,
Archivio dell'Ist. Di studi e ricerche sulla civiltà di Sestino (Ar),
Archivio dell'Anpi di Pesaro/Urbino,
AS Perugia, fascicolo 71bis/953, 1950.
AS Forlì,
AS Firenze,
AUSSME, N 1/11, b. 2132,
BA-MA, Deutsche Dienststelle,
CPI 49/16,
National Archives Washington

Sitografia e multimedia:

Sulla strage sono stati fatti tre video documentari:

"Notte d'inverno", 1965, prodotto del Comitato provinciale della Resistenza di Pesaro

"Una strage. Perché?", 1980, di Florestano Vancini, prodotto dalla Rai, oggi reperibile sul web ai seguenti link
<http://www.youtube.com/watch?v=vBtAlwVXAM0>
<http://www.youtube.com/watch?v=o7QbqZnhYHQ>

"Una strana strage", 2000, di Andrea Manzi

http://www.storiamarche900.it/main?p=storia_territorio_fraghetocasteldelci
http://it.wikipedia.org/wiki/Eccidio_di_Fragheto
<http://fragheto.webnode.it/> Casa Fragheto

Altro:

--

V. ANNOTAZIONI

In un'intervista di Aldo Lotti "Dinola" riportata sul libro "Appennino del'44 eccidi e protagonisti sulla linea gotica" a cura di I. Tognarini dichiara che oltre ai due partigiani ufficialmente uccisi nella battaglia di Calanco vi furono altri due dispersi tra le file dei resistenti.

VI. CREDITS

ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E DELL'ITALIA CONTEMPORANEA DELLA PROVINCIA DI RIMINI

ASSOCIAZIONE BORGO DELLA PACE

DATABASE CPI-CIT